

I DUE VOLTI DELLA POLITICA E I RIFLESSI SULLECONOMIA

# Rigassificatore, corsa per le autorizzazioni Lavori al via nel 2023

Presentato il progetto per ricevere la nave con gas naturale liquefatto. Sono previsti investimenti per complessivi 300 milioni di euro

**RAVENNA**  
**ANDREA TARRONI**

Il posizionamento del rigassificatore sarà quello ampiamente annunciato: l'hub che riceverà la nave portatrice di gas naturale liquefatto sarà la piattaforma Petra, di proprietà Pir (l'impianto di oleodotto ex Some). Da quello partiranno 8,5 km di condotte, completamente sostituite, che porteranno il gas riportato al suo stato naturale nella rete nazionale.

Questi i punti salienti del progetto Snam, incartamento principale dell'istanza presentata al commissario e presidente della Regione, Stefano Bonaccini, una settimana esatta prima. E che ieri sono stati resi noti prima ad una riunione congiunta, a Bologna, Commissioni consiliari regionali politiche economiche e territorio, ambiente, mobilità, in assemblea legislativa in mattinata. Quindi, nel primo pomeriggio, a rappresentanze delle imprese e dei lavoratori, che hanno potuto interloquire, oltre che con Bonaccini, anche con l'assessore allo sviluppo economico, Vincenzo Colla, con il sottosegretario alla presidenza della Regione, Davide Baruffi, col sindaco, Michele De Pascale oltre che con il direttore della sezione Gnl di Snam, Elio Ruggeri.

È stata la prima tappa di quella che vuole essere una corsa contro il tempo: acquisire nei 120 giorni di legge le autorizzazioni necessarie per i lavori di installazione dell'Hub che riceverà la nave rigassificatrice Sw Singapore. Questo consentirebbe un avvio dei lavori entro il primo quadrimestre del 2023 con l'obiettivo dell'entrata in esercizio della Fsrta entro il terzo trimestre 2024.

Saranno necessari per l'installazione circa 300 milioni di investimenti con il vaglio del progetto da parte di 42 enti in totale, che dovranno ognuno fornire il proprio parere. Per questo sarà

**OBBIETTIVO, L'ENTRATA  
IN FUNZIONE NEL 2024**

Se verranno rispettati i tempi, la Fsrta sarà operativa entro il terzo trimestre 2024; il gas arriverà alla piattaforma Petra del gruppo Pir



Sopra, il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, illustra il progetto. FOTOGRAFIA MASSIMO FIORENTINI

messa in campo dal commissario una task force per raffrontarsi con gli organismi di tutela ma anche con rappresentanze e cittadini: sarà composta da tecnici di Comune, Regione, Ministero per la Transizione economica, Enea, l'assessore Colla e il sottosegretario Baruffi oltre ad «alcune fra le migliori competenze nazionali sulla materia». Nomi che dovrebbero essere svelati a giorni.

«Sul progetto che ci è stato fornito da Snam - ha dichiarato il presidente e commissario - prestremo la massima attenzione ad ogni aspetto per fornire, in tempi brevi, un parere tecnico e di merito. Nel frattempo abbiamo il massimo rispetto per la dialettica che si sta sviluppando a Piombino, per l'altro rigassificatore. Lì si parla molto di compensazioni. Noi pensiamo che il rigassificatore

sia una opportunità, non una iattura. Però pretenderemo che ci sia un adeguato riconoscimento, in questo territorio, per il senso di responsabilità che l'ha sempre contraddistinto. Che andrà tradotto in investimenti». Il sindaco Michele De Pascale ha ricordato come «il territorio ravennate sia già stato in grado, di fronte a procedure di permessi complessive, di far procedere gli



investimenti. Un esempio è il deposito di Gnl, ma ce ne sono altri. Abbiamo il know how e l'esperienza per far vedere a tutta Italia come si fa».

**Le reazioni**

Nell'intensa giornata che ha svelato le linee guida del progetto di Snam per l'installazione della Fsrta (la nave rigassificatrice, ndr) sono molteplici le reazioni e sono per lo più positive. Durante la Commissione regionale, presieduta dalla faentina Manuela Rontini, è intervenuto il consigliere Gianni Bessi che ha spiegato come «l'urgenza della crisi energetica ci porta ad affrontare con responsabilità questa fase per il bene del Paese. La procedura è solida e merita fiducia». Processo sostenuto anche da Cisl e Femca Cisl, che attraverso i segretari Francesco Marinelli ed Emanuele Scerra appoggiano «la scelta importante che Ravenna e l'Emilia-Romagna intendono perseguire». Anche l'Ugl regionale, con una nota, sostiene l'installazione dell'Hub per la Fsrta a Ravenna.

## I tubi interrati ma senza fare scavi Il nodo della pesca

**RAVENNA**

«Abbiamo predisposto una documentazione corposa ma completa. Se davvero le autorizzazioni dovessero arrivare in 120 giorni, saremo in grado di partire entro il 2024». Elio Ruggeri, vice presidente della divisione Gnl di Snam e referente della società per le Fsrta, snocciola i numeri del progetto da 300 milioni. Di fronte a lui tutte le associazioni di categoria e datoriali ravennate, i sindacati, oltre che le istituzioni. Dalla piattaforma Petra (proprietà Pir) partirà una con-

dotta di tratto a mare coperta, lunga 8,5 chilometri e ad almeno dieci metri sotto la superficie del mare. I tubi saranno interrati, ma non verranno fatti scavi per portarli là sotto. Con la trenchless technology si creerà, sostanzialmente, un tunnel attraverso la spinta nel sottosuolo dei tubi stessi. E alla linea a mare si aggancerà quella a terra, anch'essa interrata con la stessa principio, il cui tracciato dovrebbe seguire, per il primo tratto di 1,9 km e poi per il secondo, di 32 km, che segue l'innesto ad un impianto di filtraggio «sostanzial-



Lasce della Petra

mente il percorso che abbiamo approvato, in variante - precisa il sindaco Michele De Pascale -, per il metanodotto di cui sono recentemente iniziati i lavori». Anche in questo caso la profondità sarà superiore ai dieci metri e senza scavo. Da parte delle categorie economiche e di rappre-

sentanza dei lavoratori viene espressa la spinta ad andare avanti, ma non mancano le richieste di chiarimento. La risposta del primo cittadino è, per esempio a Mauro Mambelli, presidente di Ascom Concommercio, che riconosce lo svilupparsi della pipeline sotterranea tangente alla pineta. A intervenire poi, oltre a Carlo Sama per la Uil, sono Alessio Vacchi per la Filitem Cgil e Massimo Mambelli per la Cna. Non manca una notazione di Mario Mazzotti, presidente di Legacoop Romagna, consapevole che l'impianto di rigassificazione è a ciclo aperto ed utilizza quindi il calore dell'acqua marina per il processo che riporta nello stato gassoso il gnl: «Sarà importante un confronto sulle ripercussioni riguardanti la pesca». Stimolo raccolto dallo stesso Bonaccini: «La discussione con le associazioni è partita preliminarmente, è un tema che abbiamo a cuore». ANSA.